E-TUTOR E GESTIONE DELLA CLASSE IN PUNTOEDU

Formazione

Inviato da : DIDATTIKA
Pubblicato il : 31/5/2005 0:40:00

di Patrizia Ginesi
La funzione sociale dellâ€™E-tutor tra classe reale e classe virtuale:novitÃ , difficoltÃ e risorse. La formazione â€œblendedâ€•

â€œCambia la scuola, cambia il contesto formativo: dallâ€™aula alla rete, dalla lavagna al monitor, dalle dispense cartacee al download, dalla classe reale alla classe virtuale. Lâ€™insegnamento in presenza lascia il passo allâ€™e-learning.â€• (V. Pedrelli in â€œIl problema della formazione in ambito scolasticoâ€• IS AnnoXII, numero4)
Prendo spunto dalle parole del collega V. Pedrelli per alcune osservazioni in base alla mia esperienza di e-tutor nei corsi organizzati da INDIRE per la formazione dei docenti (DM 61- DL 59). La formula â€œblendedâ€• utilizzata allâ€™interno di Puntoedu prevede un certo numero di incontri in presenza (durante i quali i docenti si incontrano in unâ€™aula come nelle tradizionali forme di aggiornamento) e un certo numero di ore da svolgere on line (secondo il modello dellâ€™e-learning) cioÃ¨ in uno spazio virtuale dove lavorare individualmente (consultazione materiali di studio e banche dati) e in gruppo (confronto con altri corsisti per lo sviluppo delle attivitÃ laboratoriali nel forum e nella chat di classe).
Eâ€™ evidente la novitÃ di tale approccio per i docenti che partecipano a questa esperienza e che erano sempre stati coinvolti in forme di aggiornamento molto tradizionali e, talvolta, passivizzanti; con questa nuova modalitÃ il docente-corsista diventa attore del suo processo di formazione e, al suo fianco, trova lâ€™e-tutor che svolge un importante ruolo di collegamento tra le due modalitÃ di lavoro: in presenza (giÃ sperimentata) e on line (quasi sempre nuova e, talvolta, disorientante per il corsista alla prima esperienza).
Per metodologia e architettura Puntoedu Ã¨ un ambiente collaborativo nel quale gli utenti possono comunicare, condividere e confrontarsi su esperienze didattiche, lavorative e di ricerca con colleghi ed esperti.
In questo scenario lâ€™e-tutor diventa fondamentale perchÃ©, abbandonata la veste di esperto che aggiorna i docenti secondo una forma trasmissiva del sapere (modello tradizionale) opera per creare un filo di continuitÃ tra â€œclasse realeâ€• e â€œclasse virtualeâ€• . In particolare mi riferisco a quella che Z. Berge (1995) definisce â€œla funzione socialeâ€• dellâ€™e-tutor cioÃ¨ quella di contribuire alla nascita di una comunitÃ che viva negli incontri in presenza e continui a vivere nello spazio on line
Tutor dâ€™aula: competenze sociali in presenza
Durante gli incontri in aula il tutor attiva competenze sociali partecipando alla discussione, suggerendo come formare un gruppo di lavoro, stimolando lâ€™individuazione di ruoli allâ€™interno del gruppo, stimolando la partecipazione di singoli al lavoro comune, aiutando chi mostra di trovarsi in difficoltÃ , contribuendo a risolvere un conflitto allâ€™interno del gruppo e attenuando eventuali momenti di tensione.
A questo scopo il tutor dâ€™aula deve favorire la discussione e lo scambio tra corsisti stimolando la progettazione e la realizzazione delle attivitÃ (anche in gruppo), la condivisione dei percorsi di lavoro

e il confronto di esperienze; ma deve anche â€œmettersi in giocoâ€• chiarendo fin dallâ€™inizio quali sono i reciproci ruoli in una sorta di â€œpatto formativoâ€• che tenga anche conto delle legittime aspettative dei corsisti.
In tutte le azioni elencate appare evidente come il tutor si distingue nettamente dal docente tradizionale (inteso come trasmettitore di nozioni) e diventa, invece, â€œfacilitatore dellâ€™apprendimentoâ€•(lâ€™espressione Ã¨ stata coniata da C. Rogers nel 1969).Infatti la sua azione Ã¨ diretta al â€œgruppo che apprendeâ€• ed Ã¨ attenta al recupero della motivazione dei partecipanti e al clima d'aula, privilegiando l'approccio metacognitivo e cooperativo, di controllo critico, riflessivo e autovalutativo sui processi in atto.Il tutor â€œaccompagnaâ€• il singolo e il gruppo nella sua attivitÃ di formazione, con capacitÃ di ascolto, accoglienza, incoraggiamento, attenzione che definiscono, non tanto una tecnica,quanto un atteggiamento che si sviluppa lungo il percorso e che si nutre di uno scambio tra docenti e tra esseri umani dove il saper fare, in alcuni momenti, lascia il passo al saper essere.
E-tutor: tutoring on line
Il tutor on line assiste i corsisti nella fase di formazione individuale e di gruppo, attraverso diversi strumenti di comunicazione sincrona e asincrona : anima i forum e la chat di classe.
Eâ€™ chiamato a rendere il piÃ¹ possibile umana l'atmosfera tendenzialmente impersonale e astratta che si instaura quando si opera a distanza e quando si utilizzano tecniche di comunicazione asincrone .In questo sta la novitÃ dellâ€™esperienza â€œblendedâ€• in corso e ,di conseguenza , emergono le difficoltÃ che molti corsisti incontrano dovendosi muovere in un nuovo ambiente usando strumenti non ancora familiari.(fig.1) Le reazioni dei corsisti di fronte allâ€™attivitÃ on line attraversano una gamma di sfumature che parte dalla diffidenza , se non dal rifiuto, allâ€™entusiasmo verso la novitÃ e,in alcuni casi, la rassicurante consapevolezza delle proprie capacitÃ strumentali iniziali.
Ma soprattutto diventa fondamentale creare un collegamento tra incontri in presenza e classe virtuale, gettare un â€œponteâ€• che non lasci cadere le motivazioni e le condivisioni del precedente incontro anzi, promuovendo la riflessione e il confronto sullâ€™esperienza effettuata, tenga alta la curiositÃ dei corsisti sulla possibile elaborazione di azioni di sviluppo e miglioramento del lavoro iniziato, in vista del successivo.
Qui sta il grosso nodo che ogni e-tutor affronta, talvolta con senso di disagio nel percepire le resistenze dei corsisti, ma anche con uno stile personale legato alla realtÃ della classe con cui opera (ordine di scuola, numero corsisti, risorse a disposizione, esperienze pregresse di alfabetizzazione informaticaâ€¦) mettendo in campo azioni e strategie che tracciano articolati percorsi di comunicazione on line, consapevole che non esiste una risposta valida per tutte le situazioni (fig.2)
Osservazioni conclusive e prospettive
Appare chiaro che queste mie osservazioni non possono esaurire la trattazione sul tema del tutoring in presenza e on line, anche per la sua complessitÃ giÃ ampiamente trattata in sede teorica, ma possono offrire un motivo di riflessione su come, oggi, allâ€™interno di Puntoedu si opera concretamente in qualitÃ di e-tutor in relazione alle difficoltÃ di unâ€™esperienza di formazione nuova e alle risorse disponibili sul campo a supporto di tale azione.
In merito alle difficoltÃ incontrate penso non sia da sottovalutare il fattore tempo che ci vede allâ€™inizio di un percorso nuovo per la scuola italiana e in divenire, e dove tutti coloro che, a vario titolo operano, sono dei veri pionieri per la novitÃ e la complessitÃ
di questi percorsi formativi . E allora quali le risorse su cui puÃ² contare lâ€™e-tutor?
Penso sia fondamentale la Community, nelle sue articolazioni, come ambiente di supporto e confronto dove tutor e corsisti non solo trovano risposte ai loro quesiti, ma imparano a sentirsi parte di una rete, condividere difficoltÃ e costruire modalitÃ di intervento e supporto al processo di formazione. Ma non basta.

Fino a oggi sono stati coinvolti migliaia di tutor nei piani nazionali di formazione dei quali molti con esperienze pregresse nella formazione â€œblendedâ€• ma molti anche â€œalle prime armiâ€•. Occorre fare alcune riflessioni in vista di sviluppi futuri.
INDIRE sostiene la funzione dellâ€™ e-tutor come strategica perchÃ¨ Puntoedu sia veramente un ambiente per lâ€™apprendimento collaborativo e non diventi un supermercato a cui gli utenti accedono (in una sorta di â€œfai da teâ€•) solo per scaricare materiali; da ciÃ² deriva come logica conseguenza che si deve arrivare a un piano di formazione organico e specifico per lâ€™e-tutor che parta dallâ€™esperienza fin qui tracciata e monitorata.Parlo di una formazione che tenga conto del fatto che un tutor in presenza non puÃ² trasformarsi in tutor a distanza (e-tutor) senza una formazione adeguata poichÃ©, a mio avviso,le competenze e le esperienze, anche significative, in aula non possono garantire lâ€™efficace conduzione di un intervento on line.
In attesa che ciÃ² avvenga un importante punto di riferimento per lâ€™e-tutor Ã¨ ANITEL lâ€™associazione nazionale dei tutor per lâ€™e -learning, che sta predisponendo attivitÃ di call center su spazi digitali (www.anitel.org/moodle) e sta partecipando alla fase di monitoraggio in Puntoedu in collaborazione con lâ€™UniversitÃ cattolica di Milano.